



Jean Monnet Module
EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law:
towards **Global Action** against **Cross-border**
Threats to common security, rule of law,
and human rights

EU-GLOBACT 2ND ED. RESEARCH EVENT

ENVIRONMENT, ILLEGAL MINING AND ASSOCIATED CRIMES
IN INTERNATIONAL AND EUROPEAN LEGAL SYSTEMS

24 March, 2025

Chair

ANNA ORIOLO

Professore Associato di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Salerno; Leader JMM EU-GLOBACT (Associate Professor of International Law and EU Law, University of Salerno, JMM EU-GLOBACT Leader)

BIOGRAFIA

ANNA ORIOLO, Coordinatore scientifico del Progetto EU-GLOBACT, è Professore Associato di Diritto Internazionale e titolare degli insegnamenti di Diritto dell'Unione Europea e Diritto europeo ed internazionale penale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno. È Fondatrice e Direttrice dell'Osservatorio giuridico multidisciplinare “*International and European Criminal Law*” on Cultural Issues, Human Rights, and Security (IECLO), con sede presso la stessa Università, dove è anche Docente di Istituzioni di Diritto Internazionale e *Diplomatic and Consular Law* presso il Dipartimento di Scienze Aziendali - Management and Innovation Systems (DISAMIS). È stata anche Docente di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea, presso l'Università degli Studi di Cagliari, presso l'Université Lumière Lyon 2, presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università degli Studi di Salerno, *Visiting Professor* presso l'Università Aix-Marseille e Responsabile Scientifico di diversi programmi di ricerca finanziati dall'Università degli Studi di Salerno (2006-2024). I suoi lavori (in italiano, inglese e francese) coprono un'ampia gamma di argomenti nel campo del diritto internazionale e del diritto dell'UE, ad esempio diritto penale internazionale, criminalità transnazionale e *core international crimes*, diritti umani e libertà fondamentali, *cross-fertilization*, *cybersecurity*, protezione dell'ambiente e delle risorse idriche, diritto e politiche globali, patrimonio culturale, etica nel diritto internazionale e dell'UE, responsabilità sociale di impresa.

Keynote speakers

DAVID SCHULTZ



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Co-funded by
the European Union

Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

*Professore Illuste di Scienze Politiche e Studi Giuridici presso l'Università di Hamline in Saint Paul, Minnesota
(Distinguished Professor of Political Science and Legal Studies, Hamline University in Saint Paul, Minnesota)*

BIOGRAFIA

DAVID SCHULTZ è Professore presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Studi Ambientali e Studi Giuridici dell'Hamline University. Inoltre, insegna Diritto presso l'Università di St. Thomas e ricopre un incarico presso l'Accademia Militare Lituana. Quattro volte borsista Fulbright, ha svolto attività accademica in Europa e in Asia, ricevendo il prestigioso Premio nazionale Leslie A. Whittington per l'eccellenza nell'insegnamento degli affari pubblici. Attualmente, è direttore del *Journal of Public Affairs Education* e autore di oltre 45 libri e 200 articoli, focalizzati su politica americana, diritto elettorale, media e governance. È frequentemente intervistato e citato dai principali media nazionali e internazionali, tra cui *The New York Times*, *The Wall Street Journal*, *The Washington Post*, *The Economist* e *National Public Radio*. Tra le sue pubblicazioni più recenti figurano: *Precedents in Constitutional Reasoning in U.S. Supreme Court Decisions* (2022), *Handbook of Election Law* (2022), *Presidential Swing States* (2022), *Generational Politics in the United States* (2024). In passato, è stato direttore esecutivo di Common Cause Minnesota e vicepresidente delle sezioni del Minnesota e del Texas meridionale dell'*American Civil Liberties Union* (ACLU). David Schultz è abilitato all'esercizio della professione forense in Minnesota e presso la Corte Suprema degli Stati Uniti.

TITOLO RELAZIONE

La tragedia dei beni comuni: estrazioni minerarie illegali, diritto internazionale e il ritorno delle power politics nell'era di Trump (The Tragedy of the Global Commons: Illegal Mining, International Law, and the Return of Power Politics in the Age of Trump)

SINTESI RELAZIONE

L'estrazione illegale di minerali e risorse naturali rappresenta una sfida globale, strettamente connessa al traffico di droga, al terrorismo, alla tratta di esseri umani e al degrado ambientale. Questo fenomeno risulta difficile da contrastare nell'attuale quadro del diritto internazionale, già compromesso dalla crisi dei beni comuni a livello globale. La situazione è destinata a peggiorare con l'indebolimento dell'ordine giuridico internazionale sotto la presidenza statunitense di Donald Trump. Questo intervento analizzerà il problema sia in relazione alla tragedia dei beni comuni, sia rispetto all'impatto dei mutamenti nel diritto internazionale, che potrebbero favorire il ritorno alla politica di potere e alle sfere di influenza negli equilibri mondiali.

PATRIZIA VIGNI



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

Professore Associato di Diritto Internazionale Università degli studi di Siena (Associate Professor of International Law University of Siena)

BIOGRAFIA

PATRIZIA VIGNI è Professore associato di Diritto internazionale dal 2022, in servizio presso il Dipartimento di Studi aziendali e giuridici dal 2018. È stata ricercatrice di Diritto internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena dal 2001 al 2018. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Siena nel 1992, ha conseguito il Master in *Diritto Europeo e Comparato (Magister Juris)* presso l'Università di Oxford (UK) e il Dottorato di Ricerca in *Diritto Internazionale* presso l'Università di Siena. I suoi principali temi di ricerca sono: Diritto dei trattati internazionali, sistema dei trattati antartici, diritto del mare, risoluzione delle controversie internazionali, assistenza consolare nel diritto internazionale e dell'UE, cittadinanza europea, protezione internazionale del patrimonio culturale. Dal 2001 al 2018 ha tenuto diversi corsi presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena, quali *Organizzazione internazionale, Risoluzione delle controversie internazionali, Diritto dell'Unione europea*. Fino al 2014 è stata consulente legale presso il Ministero degli Affari Esteri italiano per i negoziati relativi al *Trattato Antartico*.

TITOLO RELAZIONE

Le risorse dell'Antartide e il ruolo dell'UE nella tutela delle zone polari (The Antarctic's Resources and the EU's Role in the Protection of Polar Regions)

SINTESI RELAZIONE

Le risorse minerarie dell'Antartide sono state finora escluse da attività di sfruttamento a fini lucrativi a causa del regime speciale di trattati che regolano l'Antartide, ovvero il Sistema del Trattato Antartico (ATS), nato dal Trattato Antartico del 1959. La peculiarità di questo regime risiede principalmente nel fatto che, a differenza delle altre aree del pianeta, l'Antartide non è gestita né secondo il principio della sovranità territoriale degli Stati né sulla base del riconoscimento dello status di questo continente come patrimonio comune dell'umanità. Nel 1988 le Parti dell'ATS hanno tentato di adottare uno strumento speciale volto a regolamentare lo sfruttamento delle risorse minerarie antartiche. Tuttavia, questo strumento non è mai entrato in vigore a causa della forte opposizione di alcuni Stati parte dell'ATS e della comunità internazionale nel suo complesso. Di conseguenza, negli anni successivi, l'ATS si è evoluto verso un regime più attento all'ambiente che ha dichiarato l'Antartide una riserva naturale dedicata alla pace e alla scienza. Tuttavia, il crescente bisogno di idrocarburi e di altre risorse minerarie molto particolari potrebbe indurre gli Stati a cambiare il loro approccio nei confronti delle risorse minerarie antartiche e a optare per il loro sfruttamento. Ciò comporterebbe conseguenze catastrofiche per l'ecosistema antartico e per l'ambiente globale. Dal punto di vista del diritto internazionale, la posizione degli Stati può variare a seconda che siano o meno parti dell'ATS. Gli Stati vincolati dall'ATS dovranno modificare le norme esistenti se intendono consentire lo sfruttamento delle risorse minerarie antartiche.



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

Al contrario, gli Stati terzi, che non sono soggetti ai rigidi obblighi dell'ATS, sono apparentemente più liberi di promuovere tale sfruttamento per aumentare la quantità di risorse minerarie disponibili a livello globale.

HEYBATOLLAH NAJANDIMANESH

Professore Associato di Diritto Internazionale, Università Allameh Tabataba'i, Teheran, Iran (Associate Professor of International Law, Allameh Tabataba'i University, Teheran, Iran)

BIOGRAFIA

HEYBATOLLAH NAJANDIMANESH ha conseguito il dottorato con una tesi intitolata "*Il contributo del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia allo sviluppo del diritto penale internazionale*". Attualmente è membro accademico presso l'Università Allameh Tabataba'i di Teheran, in Iran. I suoi ambiti di ricerca comprendono il diritto penale internazionale e il diritto internazionale islamico. Ricopre inoltre il ruolo di editore del *Journal of International Criminal Law* e ha pubblicato numerosi articoli e volumi nel settore del diritto internazionale, con particolare attenzione al diritto penale internazionale. Tra le sue opere più rilevanti si annoverano "*Diritto penale internazionale attraverso la giurisprudenza*" e "*Protezione dei beni culturali in tempo di conflitto armato*".

TITOLO RELAZIONE

Il ruolo del diritto penale internazionale nella repressione dei crimini ambientali collegati alle estrazioni minerarie illegali (The Role of International Criminal Law in Prosecuting Environmental Crimes Linked to Illegal Mining)

SINTESI RELAZIONE

L'estrazione mineraria illegale rappresenta un grave fattore di distruzione ambientale, causando deforestazione, contaminazione delle acque, perdita di biodiversità e il collasso degli ecosistemi. Inoltre, contribuisce ad alimentare i conflitti armati attraverso il finanziamento di attori non statali e regimi corrotti. Nonostante le sue drammatiche conseguenze, il diritto penale internazionale fatica a perseguire efficacemente i responsabili. Lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale include la distruzione ambientale tra i crimini di guerra (articolo 8), ma la sua applicabilità è limitata ai conflitti armati. Anche i crimini contro l'umanità (articolo 7), potrebbero teoricamente comprendere i danni ambientali, ma la mancanza di precedenti giuridici consolidati ne indebolisce l'efficacia. Inoltre, l'assenza di un crimine autonomo di ecocidio riduce ulteriormente le possibilità di perseguire penalmente imprese, attori statali e gruppi armati coinvolti in queste pratiche. Un ruolo chiave nella regolamentazione dell'estrazione mineraria illegale è svolto dall'Unione Europea, che ha introdotto il Regolamento UE sui minerali dei conflitti del 2021, i requisiti di *due diligence* aziendale nell'ambito del *Green Deal* europeo e un sistema di sanzioni mirate per contrastare i crimini ambientali. Tuttavia, queste misure sono orientate



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

principalmente alla trasparenza della catena di approvvigionamento e non alla responsabilità penale diretta. Inoltre, il quadro giuridico dell'UE non risulta ancora adeguatamente integrato con i meccanismi della giustizia penale internazionale. La difficoltà nel dimostrare un nesso di causalità diretto tra il danno ambientale e l'intento criminale rende più complessa l'azione giuridica contro i responsabili, mentre la frammentazione dei meccanismi di applicazione ostacola ulteriormente il raggiungimento di una reale *accountability*. Per colmare queste lacune, diventa necessario promuovere riforme legislative e politiche capaci di rafforzare il contrasto ai crimini ambientali: (1) sostenere il riconoscimento dell'ecocidio come crimine internazionale, (2) ampliare la responsabilità delle imprese sia a livello nazionale che internazionale e (3) rafforzare la cooperazione tra istituzioni internazionali e attori regionali. Il rafforzamento di questi meccanismi è essenziale per garantire che i crimini ambientali legati all'estrazione mineraria illegale siano non solo regolamentati, ma anche efficacemente perseguiti.

Students Papers

FRANCESCO FOCCILLO

Dottore magistrale in Studi Globali e UE, Università degli Studi di Salerno (Master's Graduate in Global Studies and EU, University of Salerno)

BIOGRAFIA

FRANCESCO FOCCILLO ha conseguito la laurea magistrale con lode in *Global Studies and EU* presso l'Università di Salerno (Italia) con una tesi su “*Immunità e Corte penale internazionale nel conflitto Russia-Ucraina*”. Presso la stessa Università ha conseguito la laurea triennale in Scienze politiche e relazioni internazionali. Attualmente, Francesco Focillo è membro della Segreteria dell'Osservatorio di Diritto Penale Internazionale ed Europeo (IECLO) con sede presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno e Responsabile dello Staff Comunicazione e Relazioni Esterne (CERS) del *Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT - (Transnational Crime and EU Law: Towards Global Action against Cross-border Threats to common security, rule of law and human rights)* cofinanziato dalla Commissione europea (2023-2026). Focillo è coinvolto in diversi progetti di ricerca finanziati dall'Università di Salerno e dalla Commissione Europea e in attività editoriali di riviste scientifiche internazionali come il *Journal of International Criminal Law* e volumi collettanei come “*Criminalità Transnazionale e Unione Europea*” (a cura di A. Oriolo et al), Editoriale Scientifica, 2024. Recentemente ha pubblicato due articoli su “*Criminalità transnazionale e Mediterraneo (Allargato) nelle strategie italiane di difesa e sicurezza*” (*Iura & Legal Systems*) e su “*International Crimes and Justice: Insights on the International Courts' Decisions on the Situation in Ukraine*” (*Journal of International Criminal Law*).

TITOLO INTERVENTO



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

Le risposte legali internazionali e dell'Unione Europea al traffico illegale di minerali e risorse preziose (International and EU Legal Responses to the Illicit Traffic of Precious Minerals and Resources)

SINTESI INTERVENTO

Il traffico illegale di minerali e risorse preziose è prodotto delle attività di estrazione illecite che si sviluppano in aree nelle quali le ricchezze naturali sotterranee incontrano una situazione politica e istituzionale instabile. Questo fenomeno, per sua stessa natura, rientra nella categoria dei crimini transnazionali, ponendo, quindi, in primo piano la necessità di azioni di contrasto basate sulla cooperazione interstatale quale quella promossa dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNDOC) e dall'Unione Europea. L'intervento si focalizza proprio su alcuni dei principali strumenti di risposta al traffico illecito di minerali e risorse preziose e, in particolare, sul “*Response Framework on Illegal Mining and the Illicit Trafficking in Precious Metals*” adottato nel 2022 dall'UNDOC e sul Regolamento 2017/821 dell'Unione europea che stabilisce obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio.

EMANUELE SORGENTE

Laureando in Giurisprudenza, Università degli Studi di Salerno (Graduate Student in Law, University of Salerno)

BIOGRAFIA

EMANUELE SORGENTE è studente del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza del Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno, Membro del Secretariat dell'*International and European Criminal Law Observatory* (IECLO) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno e componente del *Communication and External Relation Staff* (CERS) del Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT (Commissione europea 2023-2026), Responsabile del progetto Prof.ssa Anna Oriolo. Durante la conferenza del 22 Marzo 2024 del Jean Monnet Module EU-GLOBACT (*Cultural Heritage, Transnational Crime and Global Security in the EU Policies and Law*) ha presentato un intervento sul tema, dal titolo “*EU Cooperation with UNESCO to fight Crimes Against Cultural Heritage*”. Inoltre, in data 22 ottobre 2024, ha partecipato al seminario EU-GLOBACT “*Corporate Responsibility, Transnational Crime and General Interest: International and EU Legal Trends*”, con un intervento dal titolo “*Corporate Responsibility and Sustainable Investments in the EU Legal System*”. È componente di diversi Progetti di Ricerca finanziati dall'Università di Salerno ex quota 60%, Responsabile scientifico Prof.ssa Anna Oriolo. Sviluppando il suo interesse per il Diritto internazionale e dell'Unione



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

europa ha recentemente pubblicato un articolo sulla rivista giuridica *Altalex* dal titolo: *Gender Pay Gap: nuove forme di tutela.*

TITOLO INTERVENTO

Il ruolo dell'IA e dei sistemi Blockchain nella lotta contro le attività minerarie illegali e la protezione dell'ambiente (The Role of AI and Blockchain Systems in the Fight against Illegal Mining and Environmental Protection)

SINTESI INTERVENTO

Le estrazioni illegali rappresentano una minaccia costante degli ecosistemi fragili, generando instabilità nei paesi produttori e finanziando le reti criminali transnazionali. In un contesto di piena e costante transizione digitale, le piattaforme di blockchain e l'intelligenza artificiale possono concretamente contribuire ad un efficiente monitoraggio delle estrazioni illegali. In particolare, le piattaforme di blockchain possono garantire tracciabilità, trasparenza ed immutabilità ai fini della certificazione della provenienza delle risorse. L'IA potrebbe invece fornire un contributo sostanziale attraverso il monitoraggio di immagini satellitari e l'identificazione automatizzata di attività estrattive autorizzate. Il contesto normativo vigente presenta diverse lacune tali da rendere in parte inefficienti gli strumenti volti a contrastare le estrazioni illegali. All'interno dell'attuale azione di contrasto volta alla repressione del suddetto crimine, la nuova tecnologia potrà fornire un contributo notevole.

Final Debate



IECLO